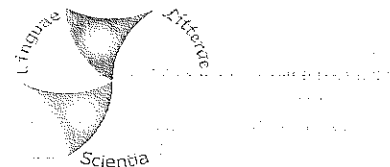




ISTITUTO per l'ISTRUZIONE SUPERIORE
"GIOVANNI DA VIGO - NICOLÒ DA RECCO"
LICEO CLASSICO - LINGUISTICO - SCIENTIFICO

Sede - Via Don Minzoni, 1 - 16035 RAPALLO - ☎ 0185 61082 Fax 0185 57634
Sez. Staccata - Via Marconi, 41 - 16036 RECCO - ☎ 0185 75163 Fax 0185 720378
E-mail: geis00100n@istruzione.it - GEIS00100N@PEC.ISTRUZIONE.IT
Sito: <http://www.liceodavigonicoleso.it>



Rapallo, 21/09/2015

Circ. int. N.26

Ai Docenti
Al C.I.
Alla Prof.ssa Consorti
Agli Atti

Rapallo Sede – Succursale
Recco Sez. Assoc

Oggetto: Linee di indirizzo Dirigente Scolastico per il POF triennale.

Si consegnano ,ai soggetti in indirizzo,le linee di indirizzo per il POF triennale.

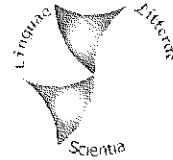


Dirigente Scolastico
Prof.ssa Nazaria Maria Persia



ISTITUTO per ISTRUZIONE SUPERIORE
"GIOVANNI DA VIGO – NICOLOSO DA RECCO"
LICEO CLASSICO – LINGUISTICO – SCIENTIFICO

Sede - Via Don Minzoni, 1 - 16035 RAPALLO - ☎ 0185 61082 Fax 0185 57634
Sez. Staccata - Via Marconi, 41 - 16036 RECCO - ☎ 0185 75163 Fax 0185 720378
E-mail: geis00100n@istruzione.it - GEIS00100N@PEC.ISTRUZIONE.IT
Sito: <http://www.liceodavigonicoloso.it>



Prot. N. 3465 del 21/05/2015

Al Collegio dei Docenti
Al Consiglio di Istituto

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il comma n.14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107 recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che attribuisce al dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;

VISTO l'art.25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

VISTO l'art. 3 del DPR 275/99, così come novellato dai commi 14-16 articolo unico legge 107/2015), in base al quale il piano dell'offerta formativa è elaborato dal Collegio dei docenti, sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico, e di seguito approvato dal Consiglio di Istituto;

TENUTO CONTO delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizio socio-sanitari del territorio;

TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

TENUTO CONTO di quanto emerso nelle riunioni con il CTS (Comitato Tecnico-scientifico) della scuola, di cui fanno parte associazioni, istituzioni pubbliche e private del territorio e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti sia in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali ...), sia attraverso richieste espresse al Dirigente Scolastico;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionale degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;

TENUTO CONTO delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti dall'INVALSI; delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli

orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali; della necessità di sperimentare modalità che pongano al centro dei processi l'alunno attivo, costruttore, ricercatore in situazioni di problem solving di apprendimento strategico e metacognitivo;

CONSIDERATE *le criticità rilevate nei consigli di classe rispetto ai comportamenti di alcuni alunni e ai risultati di apprendimento;*

CONSIDERATE *le iniziative promosse nel nostro istituto negli anni per l'innovazione metodologico - didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento ("Didattica della matematica", "Didattica per competenze: skil for life", "Classe 2.0", "E-twinning", "La LIM nella didattica", "Globe", "Metodologia Esabac");*

AI FINE *di garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica nell'ambito di una piena cooperazione tra pari in sintonia con la Mission e la Vision della Scuola con lo scopo di contribuire alla piena realizzazione dei diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo);*

TENUTO CONTO *degli esiti del Rapporto di AutoValutazione (RAV) e delle piste di miglioramento individuate che saranno sviluppate nel Piano di Miglioramento parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;*

**DIRAMA IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI
ORIENTATIVO DELLA PIANIFICAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE
E DEI PROCESSI EDUCATIVI E DIDATTICI**

A) ACQUISIZIONE DEL RAV COME STRUMENTO DI ORIENTAMENTO DEL PROCESSO ORGANIZZATIVO E DIDATTICO DELLA SCUOLA

- 1) Assunzione delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di processo individuati dal RAV come priorità, traguardi e obiettivi della scuola stessa**

PRIORITA' DELLA SCUOLA

L'autovalutazione ha evidenziato delle carenze per la nostra scuola soprattutto in due settori: il settore della valutazione delle competenze (tema su cui si lavora da anni, ma che recentemente il progetto di scuol@2.0 ha riproposto in maniera forte e ineludibile) e il settore dei risultati a distanza, soprattutto per quanto concerne il tema della continuità e dell'orientamento. Il conseguimento di importanti risultati scolastici non può essere ridotto all'area delle conoscenze e sia la continuità che l'orientamento devono essere impostati secondo il modello interdisciplinare della scuola delle competenze. Questo, gioco forza, obbligherà i docenti a rimettersi in discussione e a trovare nuove e più convincenti forme di collaborazione per perseguire concretamente le competenze chiave di cittadinanza europea e quelle di apprendimento permanente.

TRAGUARDI TRIENNALI IN RELAZIONE ALLE PRIORITA'

AMBITO	PRIORITA'	TRAGUARDO TRIENNALE
Risultati scolastici	Proporre prove orizzontali di problem solving per classi parallele creando nuovi indicatori di valutazione utili alla certificazione delle competenze	Attivare un progetto di certificazione delle competenze basato su standard moderni e qualificati, distinguendo le hard skills dalle soft skills.
	Introdurre supporti open source per riordinare e rielaborare le conoscenze trasformandole in capacità volte ad attivare le attitudini degli studenti	Conseguire risultati scolastici significativi attraverso un uso curricolare e quotidiano delle TIC.
Risultati a distanza	Elaborare una scheda dello studente da consegnare alle scuole secondarie di I grado per presentare alla scuola i loro alunni	Creare un portfolio stabile di competenze tra scuola secondaria di I grado e scuola secondaria di II grado
	Fissare le competenze base richieste in entrata ai nuovi studenti attraverso un tavolo di collaborazione con i docenti della secondaria di I grado	Creare una sinergia tra docenti di ordinamenti diversi per favorire la continuità didattica
	Costruire un collegamento stabile tra percorsi psicologici di definizione del sé e scelte di alternanza scuola/lavoro	Potenziare l'azione di orientamento
	Elaborazione di progetti di simulazione della vita lavorativa potenziando la dimensione europea dell'Istituto in tutti e tre i suoi indirizzi.	Adeguare i curricula dei tre indirizzi alla dimensione europea dell'Istituto; privilegiare progetti di simulazione di vita lavorativa e partnership.

OBIETTIVI ANNUALI IN FUNZIONE DEI TRAGUARDI TRIENNALI

Pare necessario, al termine di questo serio processo di autovalutazione, inserire nella scuola un cambio concreto di mentalità. Fino ad ora abbiamo parlato di competenze, ma raramente abbiamo strutturato delle prove che potessero esserci utili a certificare la progressiva maturazione delle stesse nei discenti. Le prove di problem solving, da realizzare in questo contesto, si propongono di mettere al centro con una certa forza il valore della competenza e la necessità di ripensare gli insegnamenti tradizionali. In strettissima relazione si colloca la questione della continuità tra secondaria di I grado e secondaria di II grado (anche qui la scheda dello studente deve essere realizzata per competenze che vadano oltre l'alveo disciplinare) e la questione dell'orientamento in uscita (per cui l'alternanza scuola/lavoro è uno strumento importante per aiutare il ragazzo nella comprensione del sé e delle competenze chiave necessarie per affrontare un certo tipo di percorso professionale). In

quest'ottica assumono valore i test psico attitudinali da elaborare con serietà e sostegno di professionisti, le partnership con professionalità ed enti esterni alla scuola e quei progetti che simulino ambienti di lavoro operativi volti ad attivare le competenze reali dello studente. Ineludibile, infine, è la ridefinizione in chiave europea dei curricula dei tre indirizzi.

AREA DI INTERVENTO	OBIETTIVO ANNUALE
Curricolo, progettazione e valutazione	Elaborare griglie di valutazione per prove di problem solving su classi parallele volte ad offrire elementi utili alla certificazione delle competenze
	Promuovere una ridefinizione in chiave europea dei curricula dei tre indirizzi presenti nell'Istituto
Continuità e orientamento	Elaborare la scheda dello studente per le scuole secondarie di I grado
	Preparare test psico-attitudinali da discutere nella commissione orientamento dando origine a feedback utili per l'alternanza scuola/lavoro
	Elaborare almeno un progetto di simulazione di vita lavorativa utile per l'orientamento in uscita

2) Adozione di un Piano di Miglioramento secondo queste coordinate triennali:

Esiti degli studenti	Priorità	Traguardi triennali	I anno	II anno	III anno
1 Risultati scolastici	Proporre prove orizzontali di problem solving per classi parallele creando nuovi indicatori di valutazione utili alla certificazione delle competenze	Attivare un progetto di certificazione delle competenze basato su standard moderni e qualificati, distinguendo le hard skills dalle soft skills.	Elaborare griglie di valutazione per prove di problem solving su classi parallele e schede di certificazione di competenze che tengano conto anche delle griglie proposte	Estendere le prove di problem solving per classi parallele all'intero primo biennio di studi	Estendere le prove di problem solving per classi parallele a tutte le classi dell'istituto
	Introdurre supporti open source per riordinare e rielaborare le conoscenze trasformandole in capacità volte ad attivare le attitudini degli studenti	Conseguire risultati scolastici significativi attraverso un uso curricolare e quotidiano delle TIC.	Avviare il progetto di innovazione didattica classe 2.0 su almeno due delle prime in ingresso e curare la formazione dei docenti	Estendere il progetto di innovazione didattica classe 2.0 a tutte le prime in ingresso dei tre indirizzi e continuare a formare i docenti che ivi vi operano	Estendere il progetto di innovazione didattica classe 2.0 a tutto il biennio dell'istituto in tutti e tre gli indirizzi completando la formazione del corpo docente del biennio

2
Risultati
a distanza

Elaborare una scheda dello studente da consegnare alle scuole secondarie di I grado per presentare alla scuola i loro alunni	Creare un portfolio stabile di competenze tra scuola secondaria di I grado e scuola secondaria di II grado	Elaborare una scheda dello studente con tutte le competenze che la nostra scuola richiede in entrata ad un alunno della secondaria di I grado	Diffondere e presentare questa scheda a tutti gli istituti secondari di I grado del territorio utilizzandola anche per orientare gli studenti	Affinare e raccordare la scheda delle competenze della scuola con quelle proposte in uscita dalle secondarie di I grado di Rapallo, Recco e Santa Margherita Ligure
Fissare le competenze base richieste in entrata ai nuovi studenti attraverso un tavolo di collaborazione con i docenti della secondaria di I grado	Creare una sinergia tra docenti di ordinamenti diversi per favorire la continuità didattica	La Commissione Orientamento rintraccia un referente delle competenze per ogni istituto secondario di I grado e illustra il progetto triennale preposto	Una delegazione dei consigli di classe del biennio incontra i consigli di classe delle secondarie di I grado del territorio per presentare la scheda dello studente	Gli insegnanti del biennio incontrano i colleghi della secondaria di I grado di Rapallo, Recco e Santa Margherita Ligure divisi per dipartimenti disciplinari
Costruire un collegamento stabile tra percorsi psicologici di definizione del sé e scelte di alternanza scuola/lavoro	Potenziare l'azione di orientamento	Prendere contatto con esperti psicologi e pedagogisti per elaborare i test psico-attitudinali e proporli sperimentalmente ad almeno due classi terza	Proporre questi test alle terze e alle quarte, valutando la possibilità di collegarne alcuni risultati a qualche esperienza di alternanza scuola/lavoro	Stabilizzare la correlazione tra i test psico-attitudinali svolti al termine della terza di quest'anno con l'esperienza di alternanza scuola lavoro della quarta del prossimo anno
Elaborazione di progetti di simulazione della vita lavorativa potenziando la dimensione europea dell'Istituto in tutti e tre i suoi indirizzi.	Adeguare i curricula dei tre indirizzi alla dimensione europea dell'istituto; privilegiare progetti di simulazione di vita lavorativa e partnership.	Fare proposte per l' adeguamento del curriculum dei tre indirizzi e creare almeno un ambiente di lavoro simulato	Sperimentare le prime innovazioni del curriculum e creare almeno due ambienti di lavoro simulato anche in partnership con realtà significative del territorio	Creare un ambiente di lavoro simulato per ogni indirizzo di studio e fare una verifica delle innovazioni curriculari proposte essendo ormai le classi sperimentali giunte al termine del primo biennio

3) Adozione, per quanto riguarda l'anno scolastico 2015/2016, delle seguenti azioni di indirizzo

Area di priorità 1: Risultati scolastici Area di processo: Curricolo, valutazione e progettazione Obiettivo di processo: Elaborare griglie di valutazione per prove di problem solving su classi parallele volte ad offrire elementi utili alla certificazione delle competenze						
AZIONI PREVISTE	RESPONSABILE ATTUAZIONE	TERMINE PREVISTO DI CONCLUSIONE	RISULTATI ATTESI	EVENTUALI ADEGUAMENTI	AZIONE REALIZZATA ENTRO IL TERMINE FISSATO?	RISULT. RAGGIUNTO REALMENTE
Elaborazione effettiva delle griglie	Commissione competenze Prof.ssa Fossati	I biennio: settembre 2015 II biennio: dicembre 2015 Monocennio finale: marzo 2016	Prove di problem solving secondo le nuove griglie nelle classi prime dell'Istituto			

Area di priorità 2: Risultati a distanza
 Area di processo: Continuità e Orientamento
 Obiettivo di processo: Promuovere una ridefinizione in chiave europea dei curricula dei tre indirizzi presenti nell'Istituto

AZIONI PREVISTE	RESPONSABILE ATTUAZIONE	TERMINE PREVISTO DI CONCLUSIONE	RISULTATI ATTESI	EVENTUALI ADEGUAMENTI	AZIONE REALIZZATA ENTRO IL TERMINE FISSATO?	RISULT. RAGGIUNTO REALMENTE
Elaborazione proposte nuovi curricula	Commissione Curriculum Prof.ssa Carleo	15 ottobre 2015	Possibilità di inserire novità già nel PTOF e nel lavoro per orientamento			

Area di priorità 2: Risultati a distanza
 Area di processo: Continuità e Orientamento
 Obiettivo di processo: Elaborare una scheda dello studente con tutte le competenze che la nostra scuola richiede in entrata ad un alunno della secondaria di I grado

AZIONI PREVISTE	RESPONSABILE ATTUAZIONE	TERMINE PREVISTO DI CONCLUSIONE	RISULTATI ATTESI	EVENTUALI ADEGUAMENTI	AZIONE REALIZZATA ENTRO IL TERMINE FISSATO?	RISULT. RAGGIUNTO REALMENTE
Elaborazione della scheda e riferimento docente per competenze nella secondaria di I grado	Commissione Orientamento Prof.ssa Descalzo Commissione Competenze Prof.ssa Fossati	Individuazione referente: novembre 2015 Scheda dello studente: marzo 2016	Incontro ad Aprile con i referenti per presentare scheda e progetto triennale competenze			

Area di priorità 2: Risultati a distanza
 Area di processo: Continuità e Orientamento
 Obiettivo di processo: Preparare test psico-attitudinali da discutere nella commissione orientamento dando origine a feedback utili per l'alternanza scuola/lavoro

AZIONI PREVISTE	RESPONSABILE ATTUAZIONE	TERMINE PREVISTO DI CONCLUSIONE	RISULTATI ATTESI	EVENTUALI ADEGUAMENTI	AZIONE REALIZZATA ENTRO IL TERMINE FISSATO?	RISULT. RAGGIUNTI REALMENTE
Elaborare test psico-attitudinali e discuterne in commissione orientamento	Commissione Orientamento Prof.ssa Descalzo	Elaborazione test: febbraio 2016 Discussione in commissione: aprile 2016	Far fare test a maggio ad almeno due "quinte campione"			

Area di priorità 2: Risultati a distanza
 Area di processo: Continuità e Orientamento
 Obiettivo di processo: Elaborare almeno un progetto di simulazione di vita lavorativa utile per l'orientamento in uscita

AZIONI PREVISTE	RESPONSABILE ATTUAZIONE	TERMINE PREVISTO DI CONCLUSIONE	RISULTATI ATTESI	EVENTUALI ADEGUAMENTI	AZIONE REALIZZATA ENTRO IL TERMINE FISSATO?	RISULTA RAGGIUNTI REALMENTE
Elaborare progetto di simulazione ambientale	Commissione Alternanza Scuola/Lavoro Prof.ssa Cignatta Referente progetto "Sharing" Prof. Pichetto	Maggio 2016	Prima redazione scolastica digitale			

- 4) **Riorganizzazione delle diverse commissioni interne alla scuola secondo le aree definite dal RAV trasmettendo a ciascuna di esse i punti di forza e le criticità emerse dal rapporto stesso per iniziare ad operare attivamente nella direzione di un miglioramento degli standard qualitativi della scuola.**
- B) **REALIZZARE UN PDM (PIANO DI MIGLIORAMENTO) IN ARMONIA CON LE INDICAZIONI EMERSE DAL RAV;**
- C) **SVILUPPO E POTENZIAMENTO DELLA DIMENSIONE EUROPEA DELL'ISTITUTO INVESTENDO SU ESABAC, CLIL E CANDIDATURA DA PARTE DI UN SEMPRE MAGGIOR NUMERO DI STUDENTI PER IL CERTILINGUA;**
- D) **INCREMENTO DELLA MOBILITÀ DEGLI STUDENTI IN PRESENZA (STAGE LINGUISTICI, SCAMBI CULTURALI) E VIRTUALE (ETWINNING);**
- E) **COSTRUZIONE DI PROGETTI DI CONTINUITÀ PERMANENTI CON TUTTE LE SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO DEL TERRITORIO, COME IL PROGETTO DI STUDIO DELLA LINGUA FRANCESE NELLE SCUOLE PRIMARIE, A CURA DEI NOSTRI STUDENTI ESABAC**

- F) SVILUPPARE LE MODALITÀ DIDATTICHE PIÙ ADATTE ALL'INCLUSIONE, ALL'INSERIMENTO DI STUDENTI STRANIERI, AL RECUPERO E A LIVELLO CURRICULARE CON LE CLASSI 2.0 ED EXTRACURRICULARI CON ATTIVITÀ DI TUTORAGGIO POMERIDIANO;
- G) POTENZIARE IL RADICAMENTO CON IL TERRITORIO ATTRAVERSO PROGETTI CHE INCLUDANO LE ISTITUZIONI CHE FORMANO IL CTS E ATTRAVERSO L' ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO;
- H) CREARE PROGETTI DI AMBIENTI DI LAVORO SIMULATO CHE CONSENTANO AGLI STUDENTI DI SPERIMENTARE ATTIVAMENTE BUONE PRATICHE DI COOPERATIVE LEARNING;
- I) **PIANIFICAZIONE COLLEGALE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE**
- 1) Pianificare un'Offerta Formativa Triennale (PTOF) coerentemente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012, con le esigenze del contesto territoriale e con le istanze particolari dell'utenza della scuola emerse dal RAV e codificate nel successivo PDM;
 - 2) Finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica e al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni nonché alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio); all'alfabetizzazione e al perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana; alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito;
 - 3) Orientare i percorsi formativi offerti nel PTOF al potenziamento delle competenze linguistiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili.
- L) **PIANIFICAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA E INNOVAZIONE DELLE PRATICHE DI CLASSE**
- 1) Nella gestione della classe privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi comuni ad ogni alunno (di essere accettato e valorizzato, di autostima, di dimostrare la propria competenza, di auto realizzarsi, di appartenere al gruppo e di socializzare ...). A questo proposito si richiamano le principali azioni indicate dalla ricerca e ricordate in occasioni diverse: richiamo dei prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo degli alunni, apprendimento collaborativo, problem solving e ricerca, discussione guidata, gioco di ruolo, riflessione metacognitiva su processi e strategie, tutoring , realizzazione progetto, transfer di conoscenze e abilità e compiti di realtà ...);
 - 2) Curare l'allestimento di ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività dei discenti, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme. Gli ambienti fisici e la loro organizzazione (setting d'aula, materiali, esposizioni di lavori prodotti dagli alunni, mappe concettuali, presentazioni, cartelloni, raccolte, angoli attrezzati....) sono significativi della vita della classe e dei processi attivi che in essa si realizzano. Aule spoglie con banchi schierati frontalmente di fronte alla cattedra, oltre a essere tristi esprimono chiaramente la tipologia di lezioni che vi si realizzano e lasciano immaginare le difficoltà nel mantenere l'attenzione degli alunni, i cui tempi, sappiamo, sono ridotti e richiedono di variare codici, modalità e situazioni di stimolo.

- 3) Privilegiare mediatori aggiuntivi al codice verbale per supportare le azioni di insegnamento e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi, progetti, documenti e prodotti multimediali, presentazioni...) . In questa direzione vanno sicuramente privilegiate le nuove tecnologie, in particolare la LIM di cui le aule sono dotate.

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Nazaria Maria Persia

